

28 Domenica : 4ª Domenica del Tempo Ordinario

Dt 18,15-20; Sal 94;

1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28

Insegnava loro come uno che ha autorità

Gesù è presentato nel Vangelo di oggi come «**uno che ha autorità**», uno che insegna dicendo non parole vuote, ma **parole importanti e compiendo dei gesti significativi**.

Cosa fa Gesù? Fa miracoli! Ma dietro questa parola ci sono cose ben più importanti: **Gesù libera, dà futuro** a quell'uomo posseduto. **Gesù porta gioia** a lui che era incatenato, che deve gridare e non può parlare in un modo normale. Fa questo perché: «io e il Padre siamo una cosa sola».

Si sente tutto di Dio e può essere tutto per gli altri.

Nella nostra parrocchia festeggiamo, oggi, **san Giovanni Bosco**. È un discepolo di Cristo, **un uomo pieno di Gesù**.

Lui trova Gesù anche nei suoi ragazzi. Scorge la presenza del Cristo, anche in quelli che sembrano i più persi, i più disperati. **Vede la scintilla di Cristo e fa miracoli per aiutarli**.

Miracoli reali, ma **il miracolo più grande realizzato da don Bosco è il suo oratorio**.

Che è innanzitutto

- **luogo dove potersi trovare**. Perché ci vuole anche un luogo fisico **in cui uno si sente a casa e sta bene**.

- Ma poi l'**oratorio è stile**, è gioia, è canto, è armonia tra le persone.

- Ed è **presenza**, presenza dello stesso don Bosco e dei suoi stretti collaboratori, anche dei più grandi, quelli che noi oggi chiameremmo animatori, **che si fanno carico dei più piccoli**, che **si sentono responsabili** di loro, che non li usano per sentirsi importanti, ma li servono perché diventino, questi bambini e questi ragazzi, importanti.

Il regalo da chiedere a don Bosco da ottenerci da Gesù, è che noi **riusciamo ad imparare queste tre cose**:

1. Essere **gente che sa ascoltare**. Ascolta Dio che parla, cioè **gente che prega**, oratorio vuol dire luogo in cui si prega.

2. **Gente che sa vedere i bisogni e li risolve** col gioco, cioè **con l'allegria**, con la preghiera, l'affidamento a Dio e con dei tempi in cui ci si forma.

3. E infine chiediamo la grazia di **essere** nei nostri oratori, **gente che si spende gratis**.